

VERIFICA DI
COMPATIBILITÀ
ACUSTICA

PROGRAMMA INTEGRATO (PR.IN) AMBITO 8.18/1 SPINA 2

VARIANTE URBANISTICA AL P.R.G.

Ottobre 2013



Direttore Tecnico
ing. Giuseppe Bonfante

Responsabile di commessa e
Tecnico Specialista
arch. Alessia Griginis



VERIFICA DI
COMPATIBILITÀ
ACUSTICA

PROGRAMMA INTEGRATO (PR.IN) AMBITO 8.18/1 SPINA 2

VARIANTE URBANISTICA AL P.R.G.

Ottobre 2013



Direttore Tecnico
ing. Giuseppe Bonfante

Responsabile di commessa e
Tecnico Specialista
arch. Alessia Griginis

INDICE

1	PREMESSA.....	27
1.	RIFERIMENTI NORMATIVI	28
1.1.	LEGGE N. 447 – LEGGE QUADRO SULL’INQUINAMENTO ACUSTICO	28
1.2.	DPCM 14 NOVEMBRE 1997 – DETERMINAZIONE DEI VALORI LIMITE DELLE SORGENTI SONORE.....	28
1.3.	D.G.R. 85-3802 DEL 6/08/2001	30
1.4.	PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL COMUNE DI TORINO: LIMITI DI RIFERIMENTO PER IL PRESENTE STUDIO	30
2.	INQUADRAMENTO DELL’AREA.....	33
3.	ANALISI ACUSTICA DELL’AREA	37
4.	CONCLUSIONI.....	45
	ALLEGATO A: Delibera di nomina a Tecnico Competente in Acustica.....	46

1 PREMESSA

Il presente studio consiste nella verifica di compatibilità acustica relativa alla variante urbanistica legata al Programma Integrato (PR.IN.) Ambito 8.18/1 Spina 2. L'area del programma Integrato Spina 2 si colloca nella Circostrizione Amministrativa n.3 tra corso Ferrucci, corso Vittorio Emanuele II, via Borsellino e via Vochieri ed è destinata alla realizzazione di una struttura da destinare ad Attrezzature di Interesse Generale con la possibilità di insediarvi: Centro Congressi, Attività di Interesse Pubblico Generale, Università, Centri Ricerca, residenze per studenti, attrezzature per lo spettacolo: sale per concerti, teatri, ecc., uffici pubblici; Attrezzature Turistico Ricettive funzionali alle Attrezzature di Interesse Generale, nonché la realizzazione di Attività di Servizio alle Persone e alle Imprese (ASPI).

Il comma 4 dell'art. 5 della Legge Regionale n. 52 prescrive che ogni modifica degli strumenti urbanistici comporti la contestuale verifica e l'eventuale revisione della classificazione acustica.

Il comma 1, alla lettera a) dell'art. 2 della Legge Regionale n. 52 stabilisce che la classificazione acustica di un territorio ha lo scopo di integrare gli strumenti urbanistici vigenti, con i quali è coordinata, al fine di armonizzare le esigenze di tutela dell'ambiente esterno ed abitativo dall'inquinamento acustico con la destinazione d'uso e le modalità di sviluppo del territorio.

L'attività è svolta in riferimento allo Piano di Classificazione Acustica della città di Torino, approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale del 20 dicembre 2010, ai sensi dei Titoli IV e V delle Norme Tecniche di Attuazione dello stesso Piano di Classificazione Acustica.

Nella presente relazione si valuta in particolare la compatibilità tra la variante urbanistica rispetto alla Classificazione acustica del Comune di Torino, nonché le eventuali ipotesi di variazioni del Piano di Classificazione Acustica, determinate attraverso la variante urbanistica stessa.

Il documento è redatto dal Tecnico Competente in Acustica Ambientale, secondo i criteri del D.G.R. n. 9-11616 del 02/02/04, conformemente a quanto indicato dalla L.R. 25/10/2000 n. 52 e fa riferimento alla verifica di assoggettabilità alla VAS relativa alla variante urbanistica Ambito 8.18/1 Spina 2 PR.IN.

1. RIFERIMENTI NORMATIVI

Nell'ambito della normativa vigente in materia di inquinamento da rumore, il presente studio fa riferimento alle seguenti leggi, decreti ed allegati tecnici:

- Legge Quadro sull'inquinamento acustico n.447 del 26/10/95;
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14/11/97 "*Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore*";
- Legge Regione Piemonte n° 52 del 20/10/2000 "*Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico*";
- D.G.R. 85-3802 del 6/08/2001;
- Proposta di Zonizzazione Acustica del Comune di Torino (procedura di approvazione avviata dalla Giunta Comunale in data 26 agosto 2008 n. mecc. 2008 05372/126).

1.1. LEGGE N. 447 – LEGGE QUADRO SULL'INQUINAMENTO ACUSTICO

La legge stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico. Stabilisce inoltre le competenze dello Stato, delle Regioni, delle Province e dei Comuni. Nella Legge Quadro si demanda ai successivi decreti attuativi la definizione dei parametri di valutazione, dei limiti normativi e delle tecniche di misura.

1.2. DPCM 14 NOVEMBRE 1997 – DETERMINAZIONE DEI VALORI LIMITE DELLE SORGENTI SONORE

I *valori limite di emissione* delle sorgenti sonore fisse e mobili, definiti dall'art. 2, comma 1, lettera c) della legge quadro n. 447, sono riportati nella tabella B del DPCM del 14 novembre 1997 e fanno riferimento alle classi di destinazione d'uso del territorio. Ai fini della loro applicabilità, i comuni sono tenuti a provvedere alla zonizzazione acustica del proprio territorio.

I *valori assoluti di immissione*, definiti dall'art. 2, comma 3, lettera a), della legge quadro n. 447, sono riportati nella tabella C dello stesso decreto e sono riferiti al rumore immesso nell'ambiente esterno dall'insieme di tutte le sorgenti presenti. Anch'essi dipendono dalle classi di destinazione d'uso del territorio e dalla zonizzazione acustica redatta dai comuni. I valori limite assoluti delle immissioni sonore sono gli stessi definiti dal precedente DPCM del 1 marzo 1991.

I *valori limite differenziali di immissione*, definiti dall'art. 2, comma 3, lettera b), della legge quadro n. 447, sono pari a 5 dB per il periodo diurno e 3 dB per il periodo notturno, degli ambienti abitativi. Tali valori non si applicano nelle aree classificate in classe VI della tabella A di cui sopra (art. 4, comma 1). Tali valori limite non si applicano alla rumorosità prodotta dalle infrastrutture stradali (art. 4, comma 3). Nella Tabella 2 si riporta la descrizione delle classi di destinazione d'uso del

territorio con riferimento dei limiti di immissione ed emissione indicata nel DPCM del 14/11/1997, nei tempi di riferimento diurno (06.00-22.00) e notturno (22.00-06.00).

Tabella 2 – Classi di destinazione d'uso e limiti di immissione ed emissione sonora secondo DPCM 14/11/1997.

Classi di destinazione d'uso del territorio e relativi limiti di immissione ed emissione sonora

	Valori limite di emissione L _{eq} in dB(A)		Valori limite assoluti di immissione L _{eq} in dB(A)	
	Diurno	Notturmo	Diurno	Notturmo
CLASSE I - Aree particolarmente protette. Rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali e rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc...	45 dB(A)	35 dB(A)	50 dB(A)	40 dB(A)
CLASSE II - Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale. Rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente dal traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali ed artigianali.	50 dB(A)	40 dB(A)	55 dB(A)	45 dB(A)
CLASSE III - Aree di tipo misto. Rientrano in questa classe le aree urbane interessate dal traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.	55 dB(A)	45 dB(A)	60 dB(A)	50 dB(A)
CLASSE IV - Aree di intensa attività umana. Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali ed uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali; le aree con limitata presenza di piccole industrie.	60 dB(A)	50 dB(A)	65 dB(A)	55 dB(A)
CLASSE V - Aree prevalentemente industriali.	65 dB(A)	55 dB(A)	70 dB(A)	60 dB(A)

<i>Rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.</i>				
CLASSE VI - Aree esclusivamente industriali. <i>Rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.</i>	65 dB(A)	65 dB(A)	70 dB(A)	70 dB(A)

1.3. D.G.R. 85-3802 DEL 6/08/2001

La Deliberazione della Giunta Regionale del 6 agosto 2001, n. 85-3802, in riferimento alla Legge Regionale del 25 ottobre 2000, n. 52 – art. 3, comma 3, lettera a), stabilisce i criteri per la classificazione acustica del territorio.

1.4. PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL COMUNE DI TORINO: LIMITI DI RIFERIMENTO PER IL PRESENTE STUDIO

Il Piano di Classificazione Acustica della Città di Torino è stato approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale del 20 dicembre 2010 ed è costituito da:

- Fase II - Analisi territoriale di completamento e perfezionamento della bozza di Classificazione Acustica - fogli 1÷17b - (scala 1:5000) - (Tavole 1)
- Fase III - Omogeneizzazione della Classificazione Acustica - fogli 1÷17b – (scala 1:5000) – (Tavole 2)
- Fase IV - Inserimento delle fasce "cuscinetto" e delle fasce di pertinenza delle infrastrutture dei trasporti - fogli 1÷17b - (scala 1:5000) - (Tavole 3)
- Accostamenti critici residui all'interno del Piani di Classificazione Acustica - fogli 1÷17b - (scala 1:5000) - (Tavole 4)
- Norme Tecniche di Attuazione con allegato "Elenco siti per lo svolgimento di manifestazioni temporanee".
- Relazione descrittiva, con appendice "Contatti critici residui".

Dalla data di pubblicazione dell'annuncio sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte dell'avvenuta approvazione, decorrono i sei mesi di tempo per svolgere le verifiche di controllo sull'emissione del rumore delle proprie attività come stabilito dall' Art. 14 (Piani di risanamento acustico delle imprese) della Legge Regionale 20 Ottobre 2000 n. 52.

Il PCA definisce i livelli di esposizione acustica auspicabili. La verifica dello stato dei luoghi è effettuata con la mappatura acustica che registra lo stato acustico reale della città, attraverso rilievi

strumentali, effettuati su tutto il territorio cittadino. Il Piano di Zonizzazione Acustica prevede i seguenti adempimenti:

- il coordinamento degli strumenti urbanistici già adottati con le determinazioni assunte;
- l'adeguamento dei regolamenti d'igiene e sanità o di polizia municipale, con apposite norme contro l'inquinamento acustico;
- nel caso di superamento dei valori fissati, demanda ai comuni l'adozione di piani di risanamento acustico.

Il PCA contiene inoltre norme di salvaguardia ambientale e disciplina delle attività rumorose, quali:

- i piani dei trasporti urbani e i piani del traffico; i piani dei trasporti provinciali o regionali e i piani per la mobilità extraurbana; la pianificazione e la gestione del traffico stradale, aeroportuale e marittimo;
- la pianificazione urbanistica, gli interventi di delocalizzazione di attività rumorose o di ricettori particolarmente sensibili;
- limiti alla fruizione del patrimonio edilizio per attività, funzioni e/o per l'installazione di impianti in grado di dar luogo ad effetti di inquinamento acustico;
- obbligo di presentazione di relazione di impatto acustico in allegato alle istanze di concessione e/o autorizzazione edilizia o di autorizzazione per l'esercizio di attività produttive;
- relazione di impatto acustico da presentare in allegato alle istanze di concessione e/o autorizzazione di interventi di nuova costruzione, ristrutturazione, restauro e risanamento conservativo;
- relazione di impatto acustico da allegare ai progetti di opere stradali e infrastrutture di trasporto;
- disciplina delle attività rumorose e temporanee contenenti prescrizioni per il rilascio dell'autorizzazione in deroga per i cantieri edili, stradali ed assimilabili, per le manifestazioni all'aperto in luogo pubblico od aperto al pubblico, feste popolari, luna park ed assimilabili;
- prescrizioni per la coltivazione delle cave di materiali.

Nell'ambito degli strumenti urbanistici ed edilizi attuativi il coordinamento tra il Piano di Zonizzazione Acustica e il Piano Regolatore Generale, determina un'intensa interconnessione tra gli strumenti di controllo preventivo dell'inquinamento acustico ambientale (valutazione previsionale di impatto e di clima acustico) e le variazioni urbanistiche ed edilizie (gli Strumenti Urbanistici Esecutivi e i Permessi di Costruire o le Autorizzazioni Edilizie).

Il Piano di Classificazione Acustica comunale è stato elaborato secondo *quattro fasi* successive.

Si riporta in seguito una sintesi dei passaggi svolti dal Settore Ambiente e Territorio della Città di Torino.

Nella *prima fase*, denominata "Analisi delle Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G.C., determinazione delle corrispondenze tra classi di destinazione d'uso e classi acustiche ed

elaborazione della bozza di Classificazione Acustica” è stata elaborata una prima bozza di classificazione acustica del territorio comunale a seguito dell’analisi puntuale delle Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G.C. che ha cercato di individuare, ove possibile, una connessione diretta con le definizioni delle classi acustiche del D.P.C.M. 14/11/1997, assegnando una classe acustica ad ogni destinazione d’uso del P.R.G.C. Per le categorie omogenee d’uso del suolo per le quali non è possibile un’identificazione univoca di classificazione acustica è stato indicato, in questa fase, l’intervallo di variabilità.

La *seconda fase*, denominata “Analisi territoriale di completamento e perfezionamento della bozza di Classificazione Acustica” è stata incentrata su una profonda e dettagliata indagine relativa a tutto il territorio comunale, attraverso una serie di sopralluoghi finalizzati a determinare il reale utilizzo di quelle porzioni di territorio la cui destinazione d’uso non ha permesso l’identificazione di una corrispondente classe acustica secondo il D.P.C.M. 14/11/1997. parallelamente, sono state analizzate delle aree più complesse da un punto di vista urbanistico, nonché all’individuazione degli insediamenti che presentano particolari caratteristiche in termini di ambiente acustico (sia in qualità di recettori sia in qualità di sorgenti). Il risultato di questa fase è stata una fedele rappresentazione delle esigenze di clima acustico per tutto il territorio comunale.

La *terza fase* di redazione del Piano, denominata “Omogeneizzazione della Classificazione Acustica e individuazione delle aree destinate a spettacolo a carattere temporaneo, oppure mobile, oppure all’aperto” è stata effettuata secondo quanto previsto dai “Criteri per la classificazione acustica del territorio”, allegato alla DGR 6 agosto 2001, n°85-3802, “Linee guida per la classificazione acustica del territorio”, al fine di evitare un Piano di Classificazione Acustica eccessivamente parcellizzato e quindi non attuabile in pratica. Attraverso il criterio metodologico definito dalle Linee Guida Regionali è stata uniformata la classe acustica delle aree a diversa destinazione d’uso che costituiscono un singolo isolato (unità territoriale minima di riferimento); questo processo è stato applicato alle superfici di dimensione inferiore a 12.000 m². Questo valore limite è stato definito per garantire la compatibilità acustica tra aree a contatto aventi un solo salto di classe acustica.

La *quarta fase*, denominata “Inserimento delle fasce “cuscinetto” e delle fasce di pertinenza delle infrastrutture dei trasporti” ha avuto l’obiettivo di perseguire il rispetto del divieto di accostamento di aree non completamente urbanizzate i cui valori di qualità differiscono in misura superiore a 5 dB(A) (accostamento critico). Per ottenere tale risultato sono state inserite delle fasce “cuscinetto” digradanti, aventi larghezza pari almeno a 50 m e valori limite decrescenti di 5 dB(A). Ulteriore finalità scopo di questa fase è stato l’inserimento delle fasce di pertinenza delle infrastrutture di trasporto, previste all’art. 3 comma 2 della *Legge Quadro*.

2. INQUADRAMENTO DELL'AREA

L'area del Programma Integrato Spina 2 si colloca nella Circoscrizione Amministrativa n.3, precisamente tra corso Ferrucci, corso Vittorio Emanuele II, via Borsellino e via Vochieri; la variante in oggetto riguarda solamente la porzione delimitata da c.so Vittorio Emanuele II a nord, via Borsellino e via N. Bixio ad ovest, sud ed est, come mostrato in Figura 1.

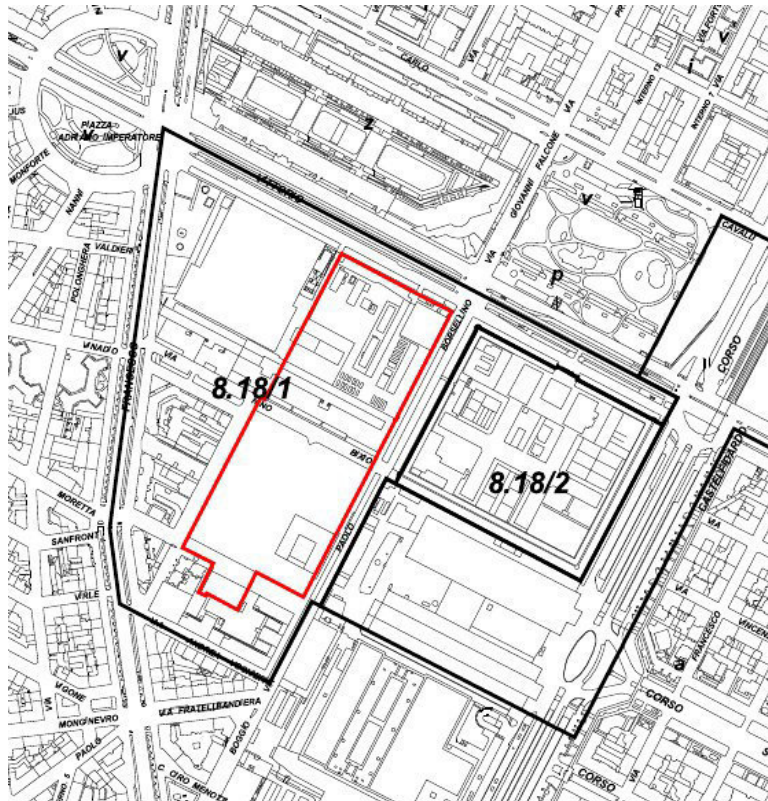


Figura 1: Area del Programma Integrato Spina 2.

Attualmente la parte dell'area compresa tra corso Vittorio Emanuele II e l'ex caserma La Marmora è occupata da un'area verde su cui sono presenti alcune attrezzature, quali campi da bocce ed un'area cani, oltre che alcuni esemplari di varie specie arboree.

Sulla porzione a sud di via N. Bixio, comprendente l'area ex Westinghouse, è ad oggi presente, oltre all'edificio delle ex Officine Nebiolo, tutelate dalla Soprintendenza ai Beni Architettonici e il Paesaggio per il Piemonte, un parcheggio utilizzato prevalentemente per la sosta degli autobus. In Figura 2 si riporta una foto aerea dell'area.



Figura 2: Vista aerea dell'area.

Il Piano Regolatore vigente destina l'area in parte a servizi ed in parte ad attrezzature di interesse generale (Figura 3).



Figura 3: Estratto del P.R.G.C. vigente.

La modifica all'Accordo di Programma si rende necessaria per consentire la riqualificazione dell'area prospiciente via Borsellino, tassello in un contesto di funzioni pubbliche di rango elevato (Politecnico, Tribunale; ex OGR) ora in stato di utilizzo non coerente con la centralità del luogo.


Nello specifico, le modifiche proposte dalla variante comprendono:

- la modifica del perimetro della Unità di Intervento 4, che comporta l'annessione dell'area verde compresa tra corso Vittorio Emanuele II, Via Borsellino, la caserma La Marmora ed i campi sportivi;
- la modifica della concentrazione dell'edificato, della destinazione d'uso e l'individuazione delle aree a servizi pubblici;
- nella Area di Intervento 4A viene prevista una SLP di max 40.000 mq di cui min 30.000 mq destinati ad Attrezzature di Interesse Generale/Attività Turistico Ricettive (quest'ultima per max 8.000 mq) e max 10.000 mq destinati ad ASPI. Nell'Area di Intervento B viene prevista la destinazione ad Attrezzature di Interesse Generale di cui: 15.000 mq per la realizzazione dell'Energy Center e Residenze Universitarie per una SLP di mq. 5.090;


- o l'annullamento del trasferito dei diritti edificatori comunali pari a 4.910 mq dall'Ambito 5.200 Spina 4 – Fossata – Rebaudengo.

In seguito dell'approvazione della variante all'Accordo di Programma, il Piano Regolatore verrà modificato come riportato in Figura 4.



 Attrezzature di interesse generale (Universita', Casa della Musica, ecc.)

Altre attrezzature di interesse generale:

 **cr** Centri di ricerca


 **u** Istruzione universitaria

Figura 4: P.R.G.C. in seguito alla variante.

3. ANALISI ACUSTICA DELL'AREA

Il Piano di Classificazione Acustica della Città di Torino assegna all'area la classe acustica III (Aree di tipo misto). In Figura 5 si riportano gli estratti del Piano di Classificazione Acustica relativi alle fasi di pianificazione II, III e IV.

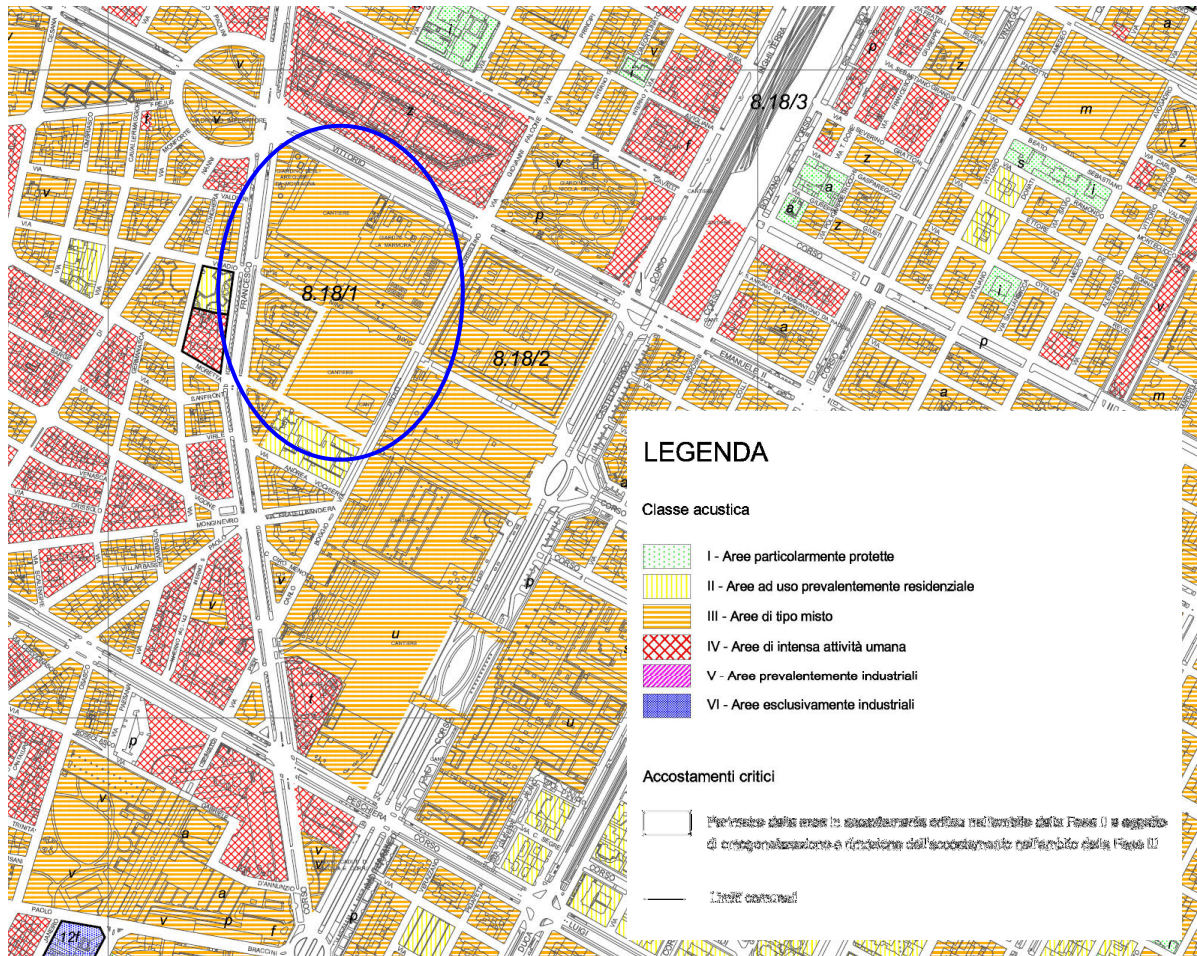


Figura 5.1: Fase II - Analisi territoriale di completamento e perfezionamento della bozza di Classificazione Acustica.

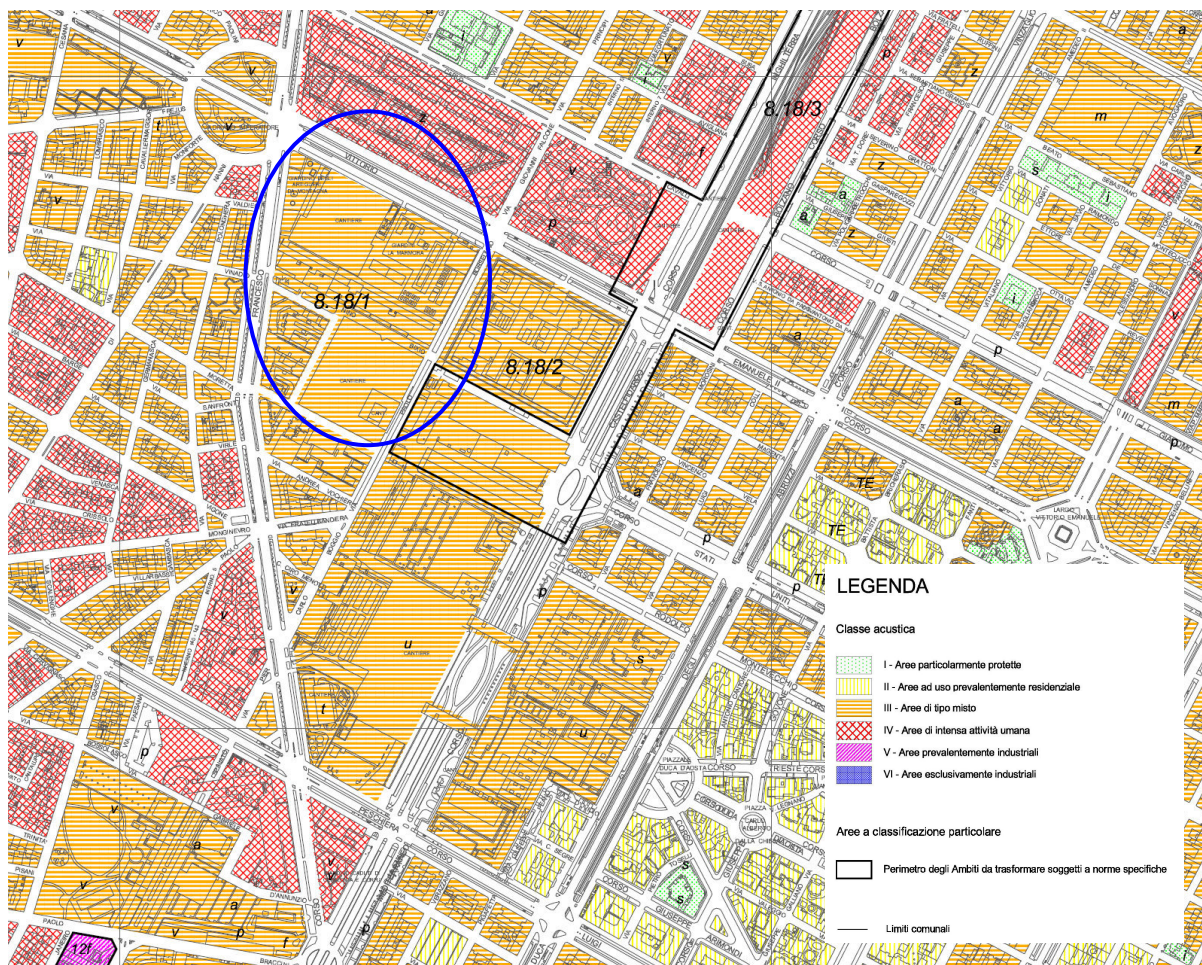


Figura 5.2: Fase III - Omogeneizzazione della Classificazione Acustica.

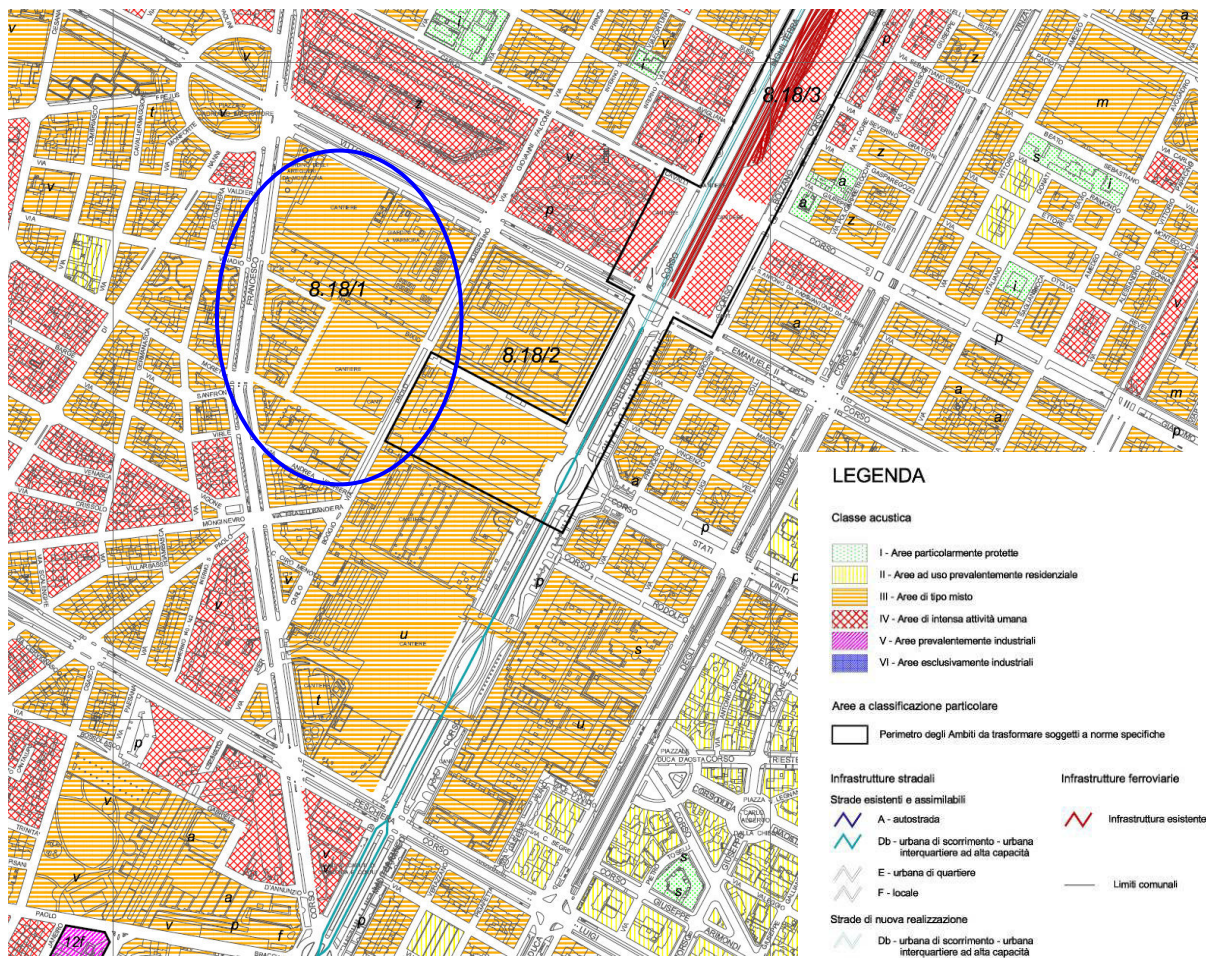


Figura 5.3: Fase IV - Inserimento delle fasce "cuscinetto" e delle fasce di pertinenza delle infrastrutture dei trasporti.

Gli accostamenti critici residui che si trovano nell'intorno dell'area esaminata nell'ambito del presente documento sono rappresentati nella Figura 6. Come si può vedere l'area di interesse della variante non presenta problematiche di questo tipo.

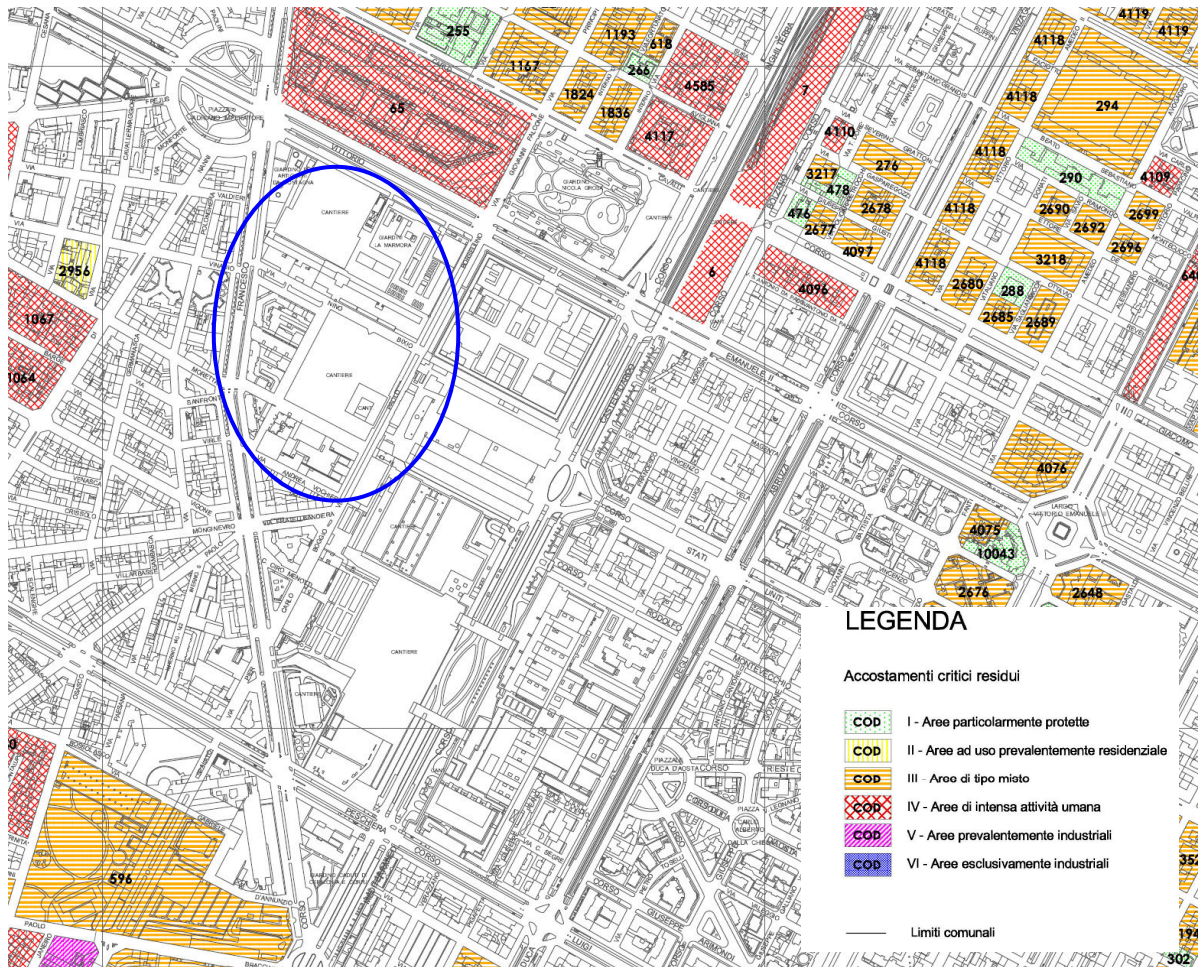


Figura 6: Accostamenti critici residui all'interno del Piano di Classificazione Acustica.

A seguito delle nuove destinazioni d'uso proposte dalla variante si ritiene necessario valutare l'ipotesi di una eventuale variazione di classificazione acustica delle aree in oggetto.

Nell'ambito degli strumenti urbanistici ed edilizi attuativi il coordinamento tra il Piano di Zonizzazione Acustica ed il Piano Regolatore Generale, previsto dalla normativa, determina un'intensa interconnessione tra gli strumenti di controllo preventivo dell'inquinamento acustico ambientale (valutazione previsionale di impatto e di clima acustico) e le variazioni urbanistiche ed edilizie (gli Strumenti Urbanistici Esecutivi e i Permessi di Costruire o le Autorizzazioni Edilizie).

Attraverso questa interazione il rispetto dei limiti massimi di esposizione al rumore nell'ambiente esterno ed abitativo, definiti dalla classificazione acustica, viene perseguito per mezzo di un approccio interdisciplinare sugli interventi diretti a modificare l'assetto del territorio ed anche attraverso la disciplina delle trasformazioni urbanistiche ed edilizie.

La variante urbanistica in oggetto prevede che l'Unità di Intervento 4 venga divisa in:

- Area di Intervento A) nella quale saranno ammessi 40.000 mq di S.L.P. La destinazione prevista è ad Attrezzature di Interesse Generale (art.3 punto 7 delle NUEA del PRG), Attività Turistico Ricettive (art.3 punto 4 delle NUEA) ed ASPI per un massimo di 10.000 mq. di S.L.P..
- Area di Intervento B) suddivisa in:
 - Area B1 - Politecnico su cui verrà realizzato l'Energy Center (15.000 mq di S.L.P.). La destinazione prevista è ad Attrezzature di Interesse Generale di cui all'art.3 punto 7 delle NUEA, lettere u), cr), f), e), z).
 - Area B2 - Residenze Universitarie (5.090 mq di S.L.P.).

La destinazione d'uso ad Attrezzature di Interesse Generale, prevedendo la contestuale presenza di un mix di funzioni ipotizzate delle seguenti categorie:

u) istruzione universitaria e relativi servizi (residenze universitarie, ecc.);

cr) centri di ricerca;

f) uffici pubblici;

e) residenze collettive per studenti e anziani autosufficienti, pensionati, collegi, centri di ospitalità, residenze sanitarie protette, case parcheggio, residenze per religiosi e addetti agli istituti in genere;

z) attività di interesse pubblico generale (musei, teatri, attrezzature fieristiche e congressuali, attrezzature per la mobilità, attrezzature giudiziarie, attrezzature annonarie,...);

può essere considerata coerente con la classe acustica già assegnata a tali aree, ma in seguito all'introduzione delle nuove destinazioni d'uso proposte dalla variante, quelle ad Attività Turistico Ricettive e ad ASPI, e della possibilità di realizzazione di un centro congressi, si ritiene opportuno valutare l'ipotesi di una eventuale variazione della classificazione acustica dell'area in oggetto.

In via preliminare, appare plausibile l'ipotesi di riclassificare in Classe IV la parte dell'area in variante comprendente le Aree d'Intervento 4A e 4B1, anche alla luce del fatto che non sono previsti insediamenti che possono, in qualità di recettori, necessitare di particolari tutele in termini di ambiente acustico e non si genereranno contatti critici con le aree circostanti.

La riclassificazione è effettuata secondo quanto previsto dai "Criteri per la classificazione acustica del territorio", allegato alla DGR 6 agosto 2001, n°85-3802, "Linee guida per la classificazione acustica del territorio".

Con l'introduzione delle nuove destinazioni d'uso previste dalla variante si ritiene corretto inserire, nella Fase II di elaborazione del Piano di Classificazione, la maggior parte delle superfici interessate in Classe IV, mantenendo la precedente classificazione per la rimanente (Area d'Intervento 4B2 destinata a residenza universitaria), come mostrato nella Figura 7.

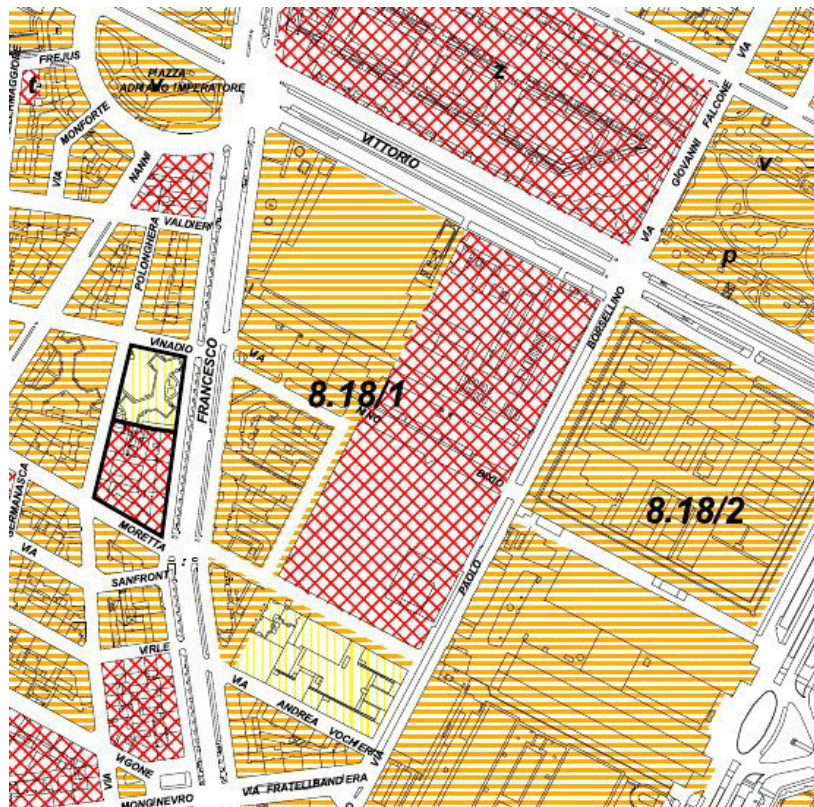


Figura 7: Estratto del Piano di Classificazione Acustica con indicazione della nuova classe acustica (classe IV) prevista per l'area. Fase II.

Nella terza fase di elaborazione del Piano si ha l'omogeneizzazione in Classe III della porzione di isolato compresa tra via Vochieri e via Borsellino, classificato in precedenza in Classe II.

Come scritto in precedenza, le Linee Guida Regionali prevedono che in questa fase venga uniformata la classe acustica delle aree a diversa destinazione d'uso che costituiscono un singolo isolato per le superfici di dimensione inferiore a 12.000 m² nei casi in cui ci sia un solo salto di classe acustica.

In questo caso, poiché le superfici classificate nelle Classi III e IV dell'isolato compreso tra corso Vittorio Emanuele II, corso Ferrucci e via Borsellino sono superiori a 12.000 m² non viene effettuata l'omogeneizzazione e sono mantenute le classi assegnate nella Fase precedente (Figura 8).

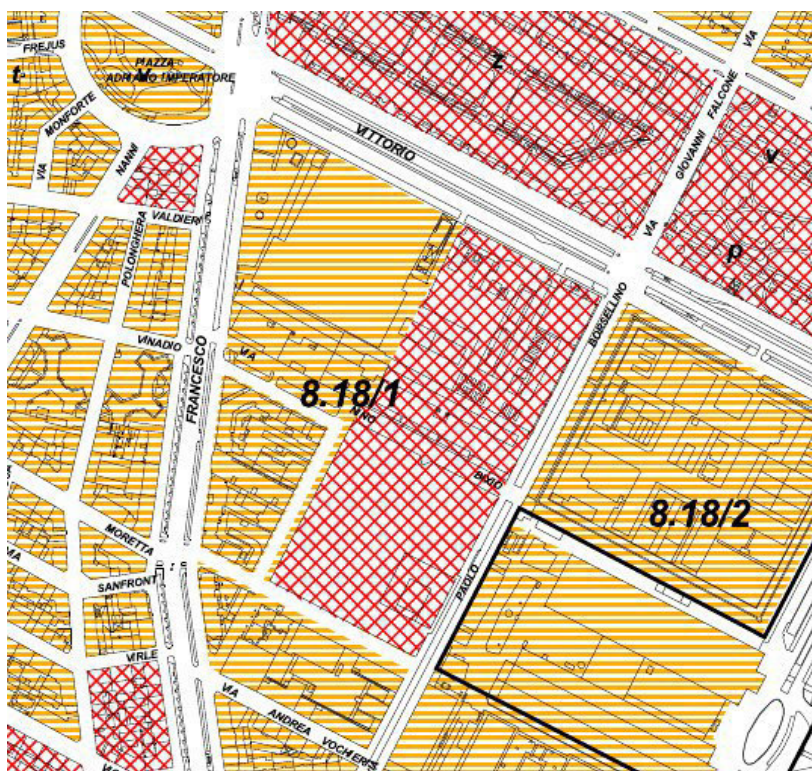


Figura 8: Estratto del Piano di Classificazione Acustica con indicazione della nuova classe acustica (classe IV) prevista per l'area. Fase III.

In quarta fase non è stato necessario l'inserimento di fasce cuscinetto, poiché, anche con la nuova classificazione, non si sono venuti a creare contatti critici come mostrato nella Figura 9.

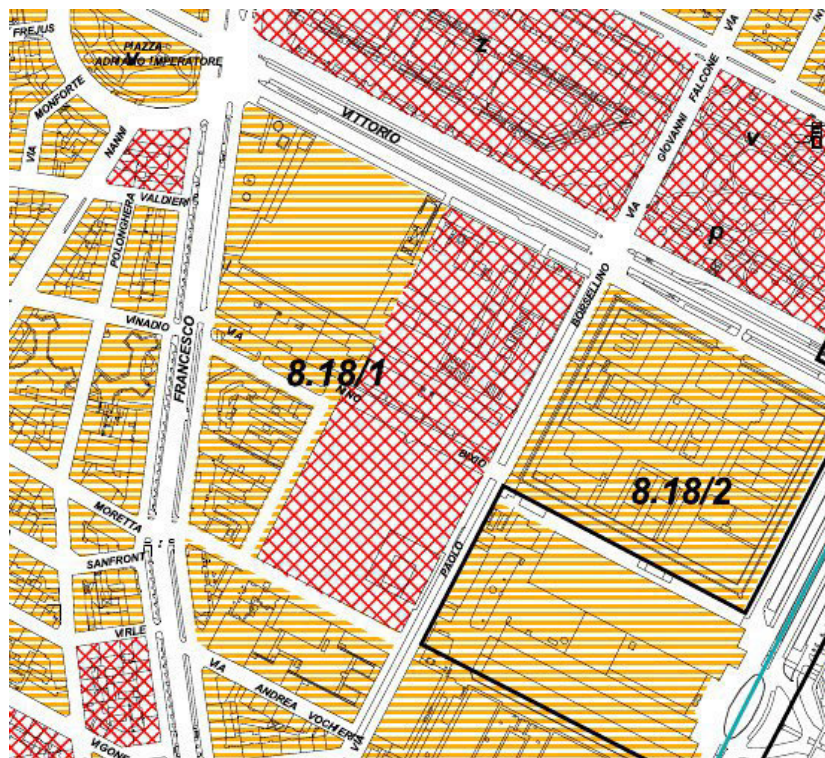


Figura 9: Estratto del Piano di Classificazione Acustica con indicazione della nuova classe acustica (classe IV) prevista per l'area. Fase IV.

Si ritiene comunque opportuno demandare in sede di Strumento Urbanistico Esecutivo il perfezionamento della valutazione della compatibilità degli insediamenti previsti con il Piano di Classificazione Acustica, eventualmente considerando la possibilità di riclassificare l'area qualora necessario.

4. CONCLUSIONI


In base all'analisi effettuata risulta necessario proporre una modifica all'attuale piano di classificazione acustica come descritto nei paragrafi precedenti.

Tale modifica andrà apportata con revisione dello strumento urbanistico vigente solo a seguito di approvazione definitiva del progetto della Variante.

Si ritiene il passaggio in classe IV (Aree di intensa attività umana) la scelta più opportuna al fine di garantire le migliori condizioni qualitative, risultando compatibile con le nuove destinazioni urbanistiche.

Si ricorda infine che al Titolo V (Approvazione strumenti urbanistici esecutivi, rilascio di permessi e autorizzazioni) del Regolamento comunale per la tutela dall'inquinamento acustico (D.C.C. mecc. N. 2006/12129/126, approvato il 6 marzo 2006) si definiscono le modalità di predisposizione delle Valutazioni Previsionali di Impatto e di Clima Acustico degli Strumenti Urbanistici Esecutivi che deriveranno da tale Variante. Nelle fasi successive verranno dunque realizzati ulteriori approfondimenti relativamente alla rumorosità apportata dalla viabilità indotta ed a quella invece subita dalle nuove attività che si insedieranno.

ALLEGATO A: DELIBERA DI NOMINA A TECNICO COMPETENTE IN ACUSTICA

 **REGIONE
PIEMONTE**

Direzione TUTELA E RISANAMENTO AMBIENTALE - PROGRAMMAZIONE E GESTIONE
RIFIUTI

Settore Risanamento acustico ed atmosferico

DETERMINAZIONE NUMERO: 140	DEL: 16/7/2007
Codice Direzione: 22	Codice Settore: 22.4
Legislatura: 8	Anno: 2007

Oggetto

Legge 447/1995, art. 2, commi 6 e 7. Accoglimento e rigetto domande per lo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale. Domande dal n. A692 al n. A715.

Visto l'art. 2, commi 6 e 7, della legge 26/10/1995, n. 447, con cui si stabilisce che per svolgere attività di tecnico competente in acustica ambientale deve essere presentata apposita domanda all'Assessorato regionale competente in materia, corredata da idonea documentazione comprovante l'aver svolto attività, in modo non occasionale, nel campo dell'acustica ambientale, da almeno quattro anni per i richiedenti in possesso del diploma di scuola media superiore ad indirizzo tecnico, o da almeno due anni per coloro che sono in possesso di laurea o diploma universitario ad indirizzo scientifico;

vista la deliberazione n. 81-6591 del giorno 4/3/1996, con cui la Giunta Regionale ha stabilito le modalità di valutazione delle domande per lo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale, che recepisce, fra l'altro, la risoluzione adottata in data 25/1/1996 dai Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e Bolzano, concernente indicazioni applicative generali, finalizzate ad un'attuazione omogenea della norma in tutte le Regioni;

visto l'atto di indirizzo e coordinamento recante criteri generali per l'esercizio dell'attività del tecnico competente in acustica, emanato con D.P.C.M. 31/3/1998;

Dir. 22 Sett. 22.4 Segue Testo Determinazione Numero 170 Anno 2007 Pagina 2

visti gli ordini di servizio n. 5210/RIF del 24/4/96 e n. 7539/RIF del 3/7/97 con cui il Responsabile del Settore smaltimento rifiuti e risanamento atmosferico, ha istituito apposito Gruppo di lavoro per la valutazione delle domande stesse, come previsto dalla deliberazione sopra richiamata;

visto inoltre l'ordine di servizio n. 7029/22 dell'8/6/2007 con cui il Direttore della Direzione Tutela e Risanamento Ambientale – Programmazione Gestione Rifiuti, ha modificato la composizione del Gruppo di lavoro sopra citato;

visto il verbale n. 55 della seduta del Gruppo di lavoro tenutasi il giorno 9/7/2007, nonché le relative schede personali ad esso allegate, numerate progressivamente dal n. A692 al n. A715 conservato agli atti del Settore;

visti gli articoli 3 e 16 del D. Lgs. n. 29/1993, come modificato dal D. Lgs. n. 470/1993;

visto l'art. 22 della legge regionale n. 51/1997;

in conformità con gli indirizzi e i criteri disposti nella materia del presente provvedimento dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 81-6591 del 4/3/1996,

il Dirigente Responsabile del Settore Risanamento Acustico e Atmosferico

DETERMINA

1. di accogliere le domande per lo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale presentate da parte dei richiedenti elencati nell'allegato A, parte integrante della presente determinazione;

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso innanzi al TAR Piemonte entro il termine di 60 giorni dalla notificazione.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente Responsabile
Carla CONTARDI



RB/cr


ID: TCARN44 2493-422-31232

REGIONE PIEMONTE
 Direzione Tutela e Risparmio Ambientale - Programmazione e Gestione
 Allegato A - Domande accolte (44° elenco)

All. n.	Cognome e Nome	Luogo e data di nascita
A/706	COLAIACOMO David	Torino 20/4/1973
A/708	COLETTI Marco	Gattinara (VC) 18/2/1974
A/711	DE PIETRA Marco	Vercelli 26/8/1961
A/715	DONALISIO Pietro	Savigliano (CN) 14/6/1967
A/707	FOLI Anna	Gattinara (VC) 11/7/1979
A/712	FOSSA Alberto	Asti 14/7/1964
A/700	GALLI Giorgio	Novara 20/12/1969
A/695	GANDOLFO Marino	Cuneo 6/6/1975
A/703	GRIGINIS Alessia Paola	Torino 28/6/1977
A/693	MAGHINI Luca	Torino 1/1/1976
A/697	MARABOTTO Massimiliano	Fossano 13/3/1971
A/696	MARINO Guido	Cuneo 14/9/1961
A/694	MASCELLANI Daniele	Torino 1/2/1975
A/701	MASSA Claudio	Torino 30/9/1966
A/699	MATTA Giancarlo	Chivasso (TO) 5/7/1957
A/705	MUCARIA Nicolò	Erice (TP) 25/10/1978
A/704	PACIELLI Michele	San Ferdinando di Puglia (FG) 2/3/1952
A/714	PALTANIN Diego	Torino 17/2/1965
A/692	PORRO Sara	Torino 9/7/1976
A/702	ROVAI Milo	Fossano (CN) 5/2/1979
A/709	SIGLIANO Giovanni	Alba (CN) 30/3/1968
A/710	SOMALE Luca	Savigliano (CN) 19/1/1984
A/713	TASSARA Elide	Torino 25/6/1978
A/698	VIALE Stefania	Cuneo 9/6/1971